

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

30/04/2024

FINORA PIÙ DI 450 ASPIRANTI AL CONSIGLIO COMUNALE

Candidature sempre più “liquide” tanti cambi tra gli schieramenti

Dopo 5 anni il panorama è molto diverso. Nomi storici della destra passano con il centrosinistra

Fabrizio Merli / PAVIA

Una politica sempre meno ideologizzata e sempre più liquida. È questa la prima impressione che si ha analizzando le liste elettorali presentate al momento. E alla fine, sommando i candidati delle varie squadre, potrebbero essere oltre 450 i cittadini che si proporranno al giudizio degli elettori per le comunali di Pavia i prossimi 8 e 9 giugno.

SE UN MARZIANO...

Se un pavese avesse trascorso gli ultimi 10 anni su Marte e fosse rientrato solo in questi giorni, probabilmente resterebbe stupito da una serie di volti noti della politica locale che hanno cambiato schieramento. Il precursore, da questo punto di vista, è **Marco Galandra**, ex assessore al Bilancio in quota Fratelli d'Italia nella giunta di centrodestra guidata dal forzista **Alessandro Cattaneo**, e oggi in lista con Azione a sostegno del candidato di centrosinistra, **Michele Lissia**.

Stesso discorso per un'altra ex assessora di Cattaneo ed ex esponente di Forza Italia: **Cristina Niutta**, alle prossime elezioni, sarà candidata del Partito democratico. L'elenco si completa con **Rodolfo Faldini**, pure lui assessore di Cattaneo in quota Forza Italia, passato ben presto all'opposizione del sindaco **Fabrizio Fracassi** e fondatore di Facciamo centro, altrimenti a sostegno di Michele Lis-



Palazzo Mezzabarba, sede del Comune di Pavia: l'8 e 9 giugno si voterà per il rinnovo del Consiglio comunale e l'elezione del sindaco

LA SCHEDA

Da Depaoli a Ruffinazzi e Cristiani chi ha deciso di farsi da parte

Una curiosità delle candidature rese note sino a ora nell'ambito del centrosinistra è la sostanziale “estinzione” della giunta che affiancò il sindaco di centrosinistra Massimo Depaoli. Di quell'esperienza, si ricandidano solo Alice Mog-

gi (allora assessore ai Servizi sociali) capogruppo di Pavia a colori e Fabio Castagna (Bilancio) nel Partito democratico. L'ex sindaco Massimo Depaoli, fondatore della civica Cittadini per Depaoli poi cambiata in Cit-

adini per Pavia, non sarà in lista l'8 e 9 giugno. Non ci sarà quella che fu la sua vice, Angela Gregorini, nel frattempo passata ad Azione. Fuori dalla competizione anche Giuliano Ruffinazzi (Polizia locale) e Ilaria Cristiani (Istruzione e politiche giovanili) che pur restando all'interno del Partito democratico hanno deciso di non correre per le comunali. Non si ricandiderà nemmeno Giacomo Galazzo (Cultura) nel frattempo rientrato nel Partito democratico dopo

un'esperienza con Articolo 1. Infine Angelo Gualandi, che nell'esecutivo di Depaoli aveva la delega all'Urbanistica e che, per la lista Cittadini per Pavia, negli ultimi mesi di consiliatura era subentrato allo stesso Depaoli in veste di consigliere di opposizione. Gli altri due assessori della giunta erano Davide Lazzari e Laura Canale, ma entrambi nel frattempo hanno imboccato percorsi professionali distanti dalla politica attiva.

sia. L'esodo da Forza Italia, poi, si arricchisce di nuovi nomi: **Melania La Nave**, ex vice presidente del Consiglio

comunale sempre durante la consiliatura Cattaneo e **Maurizio Lazzari**, ex componente del Cda di Asm sempre

in quota al partito di Berlusconi. Entrambi oggi confluiti in Italia Viva. Singolare scambio, poi, è quello tra **Ro-**

berto Maria Torti e **Lidia Decembrino**, entrambi consiglieri uscenti ed entrambi ricandidati. Torti, il 14 dicem-

bre 2023, lasciò Pavia Ideale, lista nella quale era stato eletto nel 2019 e della quale fa parte il candidato del centrodestra, **Alessandro Cantoni**, puntando l'indice sui partiti di maggioranza lacerati al proprio interno, colpevoli di «immobilismo e incapaci a gestire il malcontento diffuso». L'altro ieri, Forza Italia ha annunciato di averlo accolto fra le sue fila per sostenere Cantoni. Diametralmente opposto il percorso di Lidia Decembrino, consigliere uscente di Forza Italia che pur restando fedele all'ideale berlusconiano verrà candidata nella lista di Pavia ideale, vale a dire la lista del candidato sindaco del centrodestra

Le liste finora in campo sono 16: tre in più rispetto al 2019

Alessandro Cantoni, oggi consigliere regionale, ma sino a febbraio 2023 assessore all'Istruzione nella giunta di Fabrizio Fracassi.

MENO CANDIDATI SINDACI, PIÙ LISTE

Rispetto alle elezioni del 26 maggio 2019, poi, il numero delle liste presentate sino a ora è maggiore: 16 contro le 13 di cinque anni fa. In compenso allora i candidati sindaci furono sei, mentre oggi sono cinque, almeno al momento: **Alessandro Cantoni** (Pavia ideale, Lega, FdI, FI, Pavia prima); **Michele Lissia** (Pd, Pavia a colori, Iv, Azione, M5s, Avs, Facciamo centro e Cittadini per Pavia); **Marco Anselmetti** (civica); **Paolo Walter Cattaneo** (Rifondazione comunista) e **Francesco Signorelli** (Potere al popolo). E se nel 2019 la candidata di centrosinistra, **Ilaria Cristani**, era sostenuta da tre liste, oggi Lissia può contare su otto, mentre nel centrodestra cinque appoggiarono Fracassi e cinque sostengono Cantoni. —

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

VERSO IL VOTO

A Pieve Porto Morone l'ex sindaco Cobianchi sfida la maggioranza

Sarà in campo con una lista per cercare di interrompere i dieci anni consecutivi della giunta «Stop al lento declino»

Giovanni Scarpa / P.P.MORONE

Ci sarà anche l'ex sindaco Angelo Cobianchi ai nastri di partenza per l'appuntamento elettorale del prossimo 8 e 9 giugno. Cobianchi, dopo cinque anni dai banchi dell'opposizione, ci riprova mettendosi a capo di della lista civica "Pieve Rinasce". Con lui, assicura, in lista tanti giovani. E un unico obiettivo: interrompere il ciclo dell'attuale maggioranza al governo del paese ininterrottamente da dieci anni.

LE MOTIVAZIONI DELL'EX SINDACO

«Come dice il nome della lista l'obiettivo, mio e della mia squadra, è fare rinascere il paese dopo un lungo periodo in cui si è conosciuto solo un lento e inesorabile declino – spiega il capogruppo di opposizione uscente –. L'unica molla che mi ha spinto a



Angelo Cobianchi

scendere di nuovo in campo è proprio l'amore per il mio paese che in questi lunghi anni è sprofondato nel baratro con una serie di scelte sbagliate mai condivise, fra l'altro, dalla popolazione».

Una delle sue battaglie, insieme all'altro capogruppo di minoranza (e anche lui candidato sindaco, Claudio Massari) è stata l'opposizione al radicale rifacimento di piazza San Vittore voluto dal sindaco uscente Virginio Anselmi (che ha lasciato il posto in questa tornata elettorale

alla sua vice Alice Ghia) e sul quale, molto probabilmente, i candidati si giocheranno una buona fetta di consensi.

Il progetto, infatti, ha diviso Pieve Porto Morone fra favorevoli e contrari in maniera netta. Ma torniamo alla partita elettorale. Alle ultime consultazioni, nel 2019, la sfida fra i due ex sindaci ed ex alleati (Anselmi era in carica, Cobianchi dopo la rottura fece poi una sua lista) si concluse con una netta vittoria dell'attuale maggioranza. Sì Amo Pieve prese il 60% per cento dei voti, contro il 40 di "Passo avanti" di Cobianchi. Nel 2014 Anselmi sbaragliò gli altri due candidati, fra cui lo stesso Claudio Massari, con il 51% dei voti. L'ultima vittoria alle urne di Cobianchi risale al 2009. In quell'occasione l'attuale capogruppo di opposizione strappò la vittoria in maniera netta (con il 55% dei voti) proprio contro Anselmi (che si fermò al 16%) mentre l'altro candidato, Federico Moro, si attestò sul 28%. Ad oggi, proprio come 15 anni fa, le liste in lizza sono (al momento) tre. —

BORNASCO AL VOTO

Bonetti cerca il bis «Tanti piani da attuare grazie a un bilancio ok»

BORNASCO

La sindaca uscente di Bornasco, Roberta Bonetti, ufficializza la propria candidatura alla ricerca del secondo mandato alla guida del municipio di via Trento. Lo fa presentando una squadra che unisce una componente di rinnovamento, composta da cinque volti nuovi, ed uno zoccolo duro di collaboratori che da tempo sono al suo fianco. «È con grande entusiasmo e profonda emo-



La sindaca Roberta Bonetti

zione - dice Bonetti - che annuncio la mia ricandidatura a sindaca di Bornasco per un secondo mandato. Questa decisione è frutto di quanto realizzato negli ultimi cinque anni, durante i quali abbiamo concretizzato la maggior parte dei punti indicati nel nostro programma. Si è lavorato per dare un impulso al territorio, utilizzando risorse provenienti da finanziamenti nazionali e gestendo in modo oculato quelle che erano le risorse comunali. Grazie a ciò, nel prossimo mandato ci saranno significative risorse economiche disponibili per realizzare e completare quanto oggi è stato dato corso e quanto di nuovo indicherò ai cittadini nel nostro programma elettorale. Sono a chiederne nuovamente fiducia ai bornaschini e

lo faccio con una squadra equilibrata nella presenza di donne e uomini, di Bornasco e frazioni, competente nella gestione amministrativa e con tanta voglia di fare grazie anche alla presenza di nuove persone che, come noi, hanno a cuore il territorio. Il nostro sarà un programma concreto che avrà al suo interno un progetto importante per il territorio».

Ed eccola, dunque, la squadra degli aspiranti consiglieri comunali che affiancherà la corsa di Roberta Bonetti: Giuliano Novantini, Marcella Pellegrino, Mirko Addolorato, Elisa Zaliani, Tatiana Palma, Amilcare Pietro Nardi, Lavinia Monica D'Ottavio, Luca Castagnetti, Luigi Vecchio e Mario Calvi. —

GIANLUCA STROPPA

NOMINE

Il Comune punta ancora su Passarella al vertice dell'Asm

VIGEVANO

Il sindaco indica ancora Veronica Passarella nel ruolo di amministratore unico di Asm Vigevano e Lomellina. Almeno formalmente nelle prossime settimane dovrà essere il controllo analogo (dove sono rappresentati i consigli comunali dei territori di riferimento) e l'assemblea dei soci (16 municipi lomellini) a decidere di lasciare al suo posto la 52 enne commercialista e consulente del lavoro. Passarel-



Veronica Passarella

la, che era nella lista civica del sindaco Andrea Ceffa alle elezioni comunali del 2020, era stata nominata la prima volta il 27 gennaio 2022, chiudendo definitivamente la gestione di Gianluca Zorzoli. La scadenza arriva in funzione dell'approvazione del terzo bilancio aziendale, prevista per i prossimi mesi.

Il 12 aprile era stato pubblicato l'avviso utile per presentare la propria candidatura ed entro le 12 del 26 aprile scorso sono stati 6 («In buona parte persone non del territorio», si limita a spiegare Ceffa) a protocollare il proprio curriculum. Tra questi il sindaco di Vigevano ha indicato Veronica Passarella «sulla base delle competenze personali e professionali possedute» come amministratore unico. Ora la candidatura verrà vagliata (e tendenzialmente ap-

provata) dal controllo analogo e poi sottoposta all'assemblea dei soci che dovrà nominare il nuovo amministratore unico, con Passarella che sarà il nome proposto dal comune di Vigevano come azionista di grande maggioranza, con il 99.335 per cento delle quote. Percepirà 30 mila euro annui lordi più rimborso spese. Recentemente il nome di Passarella è stato legato a una polemica per un accordo con i dipendenti, in cui venivano equiparate, per un premio di produzione, alle assenze i congedi, i riposi ed i permessi connessi alla maternità e paternità, la maternità facoltativa, l'allattamento, il congedo matrimoniale, la malattia di breve durata a ridosso dei ponti festivi e ferie che diventerà assenza doppia, la donazione del sangue. —

O.D.

ZEME AL VOTO

Saronni cerca il bis e per ora è una corsa senza avversari

ZEME

Pronta la lista elettorale del sindaco uscente Massimo Saronni, 56enne modellista orafico e agricoltore che ritenterà la corsa verso le urne di sabato 8 e domenica 9 giugno. Nella lista civica "Sì amo Zeme" ci saranno il vice sindaco uscente Christopher Ferrandi, l'assessore uscente Federica Pagani e i consiglieri



Massimo Saronni

di maggioranza uscenti Tiziana Bavera, Paola Minchiotti, Ornella Rota e Fabrizio Zaccone. I volti nuovi sono Maurizio Milan, Sofia Cattelan e Marco Tonin, mentre Gabriele Cassi, capogruppo di maggioranza uscente, Daniele Carnevale Miacca e Alberto Patella hanno deciso di non partecipare più alla competizione elettorale.

«Sarà con me – chiarisce il sindaco di Zeme – la gran parte dei consiglieri comunali uscenti: per quanto riguarda il programma elettorale, faremo un'esatta valutazione partendo dai cantieri che non si erano aperti a causa dei due anni di pandemia e da quelli che erano stati rallentati o modificati in corso d'opera». Al momento, non sembrano

esserci avversari di Saronni. «Personalmente – chiarisce il sindaco uscente – non mi piacerebbe una competizione in solitaria perché il confronto è sempre auspicabile, soprattutto in piccoli paesi come i nostri». Nel 2019 Saronni, vice sindaco uscente, aveva vinto le elezioni comunali distanziando Paolo Pomati e Pierangela Marangon: 255 (46%) i voti ottenuti alla testa della civica "Sì amo Zeme" contro i 163 (30%) andati a Paolo Pomati ("Insieme si può") e i 137 (24%) ottenuti da Pierangela Marangon ("Per Zeme-Noi con voi"). «Lo spoglio delle schede ci ha visto sempre davanti ai due avversari», aveva commentato Saronni. —

U.D.A.

OTTOBIANO AL VOTO

L'ex sindaco Cecchetto torna dopo 20 anni e lancia la sfida a Carnia

OTTOBIANO

Il sindaco uscente contro un suo predecessore. La campagna elettorale a Ottobiano, 1.080 abitanti, sarà animata dal sindaco uscente Serafino Carnia, 54 anni, imprenditore agricolo, e da Pierangelo Cecchetto, 68 anni, pensionato dopo aver lavorato alle dipendenze della Provincia. E il numero degli ex sindaci presenti all'appuntamento elettorale sale a due perché nella lista di Cecchetto ci sarà anche



Pierangelo Cecchetto

Giuseppe Campeggi, in carica dal 2009 al 2014 e dal 2014 al 2019 assessore nella giunta di Carnia. Il sindaco uscente punta al terzo mandato alla guida della lista civica "Insieme per il futuro di Ottobiano".

«Ho deciso di ricandidarmi – anticipa il sindaco di Ottobiano – con l'intera maggioranza uscente e quindi con il numero minimo di candidati consiglieri: vogliamo portare avanti il lavoro fatto negli ultimi dieci anni e mettere in cantiere altre iniziative per il nostro paese». Con Serafino Carnia ci saranno ancora il vice sindaco Daniela Tronconi, l'assessore Roberto Ceresa e i consiglieri Paolo Tosi, Valeria Pasin, Teresio Maffioli, Maria Catia Grillo e Marco Vagnato. Non si presenteranno più i consiglieri di minoranza uscenti Andrea Guerino Re, candidato nel 2019, Mara Bac-

chetta e Marta Villani. Sull'altro fronte torna in pista Cecchetto, sindaco dal 1990 al 2004, quando lasciò il posto a Paola Sacchi, in carica per un solo mandato dal 2004 al 2009. Cecchetto guiderà la lista civica "Vicini alla gente di Ottobiano", di cui fanno parte Giuseppe Campeggi, Daniela Vettorello, consigliere comunale nei mandati di Cecchetto, Luana Santin, Alessandra Novarese, Elena Tosini, Jonathan Uccelli, Roberto Taurino, Stefano Boroni, Mara Baratti e Michela Vicario. «Mi sono ripresentato dopo vent'anni – spiega Cecchetto – perché ora ho molto tempo da dedicare alla cosa pubblica: nel programma elettorale ampio spazio è dedicato al settore urbanistico, con il recupero dei molti immobili fatiscenti, e al settore sociale». —

UMBERTO DE AGOSTINO

Elezioni comunali, in Lombardia 961 Comuni alle urne: la geografia del voto

La gran parte non arriva a 5.000 abitanti, solo in 37 superano la soglia dei 15.000 che prevede l'ipotesi del ballottaggio. Pavia, Cremona e Bergamo i capoluoghi di provincia

Milano- È la **democrazia** della porta accanto. Al voto l'**8 e 9 giugno** sono chiamati i residenti di **961 comuni lombardi** su 1.502. La gran parte di questi paesi non arriva a 5mila abitanti. Raramente a diecimila. E soltanto in **37** superano la fatidica soglia dei 15.000 che consente di andare **al ballottaggio il 23 e 24 giugno**, nel caso nessun candidato superi subito il 50% dei voti: sono il 3,9% del totale. E solo tre sono i **capoluoghi** chiamati alle urne: **Pavia**, amministrata dal centrodestra, **Cremona** e **Bergamo**, fin qui guidate dal centrosinistra.

Se le elezioni europee che si tengono contemporaneamente sono un test per il governo e per i leader nazionali, per le **amministrative lombarde** è soprattutto una prova di fiducia nella democrazia quotidiana, quella dei sindaci di comunità piccole, cui compete la gestione di servizi di base, vicini ai cittadini e direttamente misurabili. Il voto per i Consigli e i primi cittadini sarà anche un test inedito per alcune comunità. Saranno le prime elezioni, ad esempio, per **Uggiate con Ronago**, circa 6.700 abitanti un provincia di Como, uno dei nuovi Comuni istituiti nel 2024 in Lombardia a seguito di una **fusione**. Novità per il sistema elettorale dei comuni di **Agrate Brianza** (Monza), **Casalpusterlengo** (Lodi) e **Concesio** (Brescia), che, avendo **superato la soglia dei 15.000 abitanti** al censimento del 2021, andranno al ballottaggio. Altri comuni hanno superato la soglia, stando almeno ai dati di anagrafe, ma quel che fa fede per l'applicazione della legge elettorale è proprio il censimento ufficiale, che cade ogni 10 anni. Tradizione mai modificata a partire dall'Unità d'Italia nel 1861.

Depurazione acque, accordo Lombardia-Mase-Uffici d'ambito

La Giunta approva addendum per realizzare 14 progetti da quasi 86 mln € finanziati con fondi Pnrr per oltre 65 mln €

La Giunta regionale lombarda ha approvato, su proposta dell'assessore a Enti locali, montagne e utilizzo della risorsa idrica Massimo Sertori, il testo dell'addendum all'accordo di programma tra Mase, Regione Lombardia e Uffici d'ambito del servizio idrico integrato di Bergamo, Brescia, Lecco, Milano, Pavia e Sondrio, per la realizzazione di progetti di depurazione ammessi al finanziamento con i fondi del Pnrr.

"L'addendum – spiega in una nota l'assessore Sertori - permette di innalzare al 30% la quota di finanziamento Pnrr erogata come anticipo ai beneficiari che l'accordo inizialmente sottoscritto prevede essere solo del 10%. Gli interventi che potranno beneficiare di questo addendum sono 14, del costo complessivo di circa 86 milioni di euro (finanziati con il Pnrr per circa 65 mln €)".

Gli interventi suddivisi per provincia riguarderanno Bergamo (1 intervento), Brescia (7), Lecco (1), Città metropolitana di Milano (1), Pavia (2) e Sondrio (2).

Regione Lombardia sottolinea che il suo ruolo sarà "unicamente quello di assicurare la supervisione complessiva degli interventi, presidiando sulla loro attuazione".

"L'adeguamento del depuratore bergamasco è fondamentale e Regione Lombardia lavora di concerto con i soggetti coinvolti per potenziare un'infrastruttura cruciale a beneficio della comunità", dichiara l'assessora regionale alle Infrastrutture e Opere pubbliche Claudia Maria Terzi.